

PALAZZI CONTESI

Il Cnel rischia lo sfratto da Villa Lubin e il Csm punta alla sua sede Legnini ne ha parlato con Mattarella: la decisione a inizio gennaio

ROMA. La soppressione l'ha evitata con la schiacciante vittoria del No al referendum costituzionale. Ma nonostante il pericolo sventato, il Cnel potrebbe ritrovarsi ora con una sorpresa sgradita: lo «sfratto» da Villa Lubin, sua sede storica nel cuore di Villa Borghese, per far posto al Consiglio superiore della magistratura, che sin dalla sua istituzione ha casa invece nel più austero Palazzo dei Marescialli, in piazza Indipendenza. Nato con la riforma Boschi, che aveva decretato la fine del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, il progetto del Csm di traslocare nel palazzo liberty di inizio '900 dalle sale affrescate, sembrava destinato a finire nel nulla dopo l'esito referendario. E invece sta andando avanti a ritmo spedito. Tant'è che è stato oggetto di un colloquio tra il vicepresidente del Csm, Giovanni Legnini, e il capo dello Stato (e presidente dello stesso Csm) Sergio Mattarella. La decisione definitiva sarà presa già all'inizio dell'anno prossimo, proprio dal plenum del Csm.

